



COMUNE DI DIANO MARINA

Provincia di Imperia

REGOLAMENTO COMUNALE DEI DEHORS

Spazi commerciali integrativi all'aperto

DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO

F.to Dott. Arch. Ermes Musoni

Data: 12/12/2018

INDICE

REGOLAMENTO COMUNALE DEI DEHORS – Spazi commerciale integrativi all'aperto.

Art. 1	Finalità	pag. 3
Art. 2	Contenuti	pag. 3
Art. 3	Elaborati del Regolamento	pag. 3
Art. 4	Suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei	pag. 4
Art. 5	Prescrizioni generali	pag. 4
Art. 6	Definizioni	pag. 7
Art. 7	Tipologie definite dal Regolamento	pag. 7
Art. 8	Tipi di occupazione di suolo pubblico mediante aggregazione delle tipologie di base	pag. 7
Art. 9	Disposizioni per gli impianti esistenti	pag. 8
Art. 10	Documentazione necessaria per la presentazione del progetto di riqualificazione o per la realizzazione di nuove attrezzature	pag. 9
Art. 11	Concessione per la realizzazione delle attrezzature	pag. 9
Art. 12	Disposizioni speciali	pag. 10
Art. 13	Archiviazione delle concessioni su suolo pubblico	pag. 12
Art. 14	Rimozione delle opere abusive o realizzate in difformità	pag. 12
Art. 15	Disposizioni transitorie e finali	pag. 13
Art. 16	Abrogazione e norme in contrasto	pag. 13

REGOLAMENTO COMUNALE DEI DEHORS- Spazi commerciali integrativi all'aperto.

Art. 1 FINALITA'

1. L'art.110 del Piano Urbanistico Comunale vigente definisce i dehors quali spazi commerciali integrativi all'aperto, prescrivendo che gli stessi debbano essere attrezzati con elementi congruenti, per caratteristiche stilistiche, costruttive, materiali e colori, con il contesto.
2. Il presente Regolamento viene redatto allo scopo di ordinare, riqualificare e programmare la situazione attuale degli spazi commerciali integrativi all'aperto;
a tal fine tutti i dehors esistenti dovranno uniformarsi alle prescrizioni del presente Regolamento secondo le modalità di cui al seguente art. 9.
3. Si individuano le seguenti finalità:
 - stabilire criteri per la pianificazione dell'occupazione del suolo pubblico nel territorio comunale di Diano Marina;
 - definire i caratteri qualitativi e dimensionali dei dehors e di altre forme di occupazione del suolo pubblico, ovvero di aree private, allo scopo di indirizzare la progettazione di tali manufatti e, di conseguenza, di migliorare l'ambiente urbano;
 - disciplinare sotto il profilo quantitativo l'occupazione del suolo pubblico e la realizzazione di attrezzature speciali collegate ai pubblici esercizi (bar, ristoranti) e alle strutture turistico ricettive.
4. Le prescrizioni contenute nel presente regolamento vengono definite nel rispetto delle Norme del PUC e delle leggi vigenti.

Art. 2 CONTENUTI

1. Il Regolamento contiene indicazioni in materia di localizzazione, dimensionamento, materiali e particolari vincoli da applicare nelle progettazioni di dettaglio delle strutture.
2. In particolare sono individuati:
 - ambiti omogenei da assoggettare al coordinamento delle soluzioni progettuali e decorative;
 - i materiali e i dettagli di arredo;
 - i differenti tipi di struttura in relazione agli ambiti in cui risultano collocati;
 - le dimensioni massime delle differenti tipologie;
 - la procedura amministrativa per la realizzazione dei nuovi dehors e per la sostituzione di quelli esistenti;
 - elenco dei documenti e degli elaborati grafici e descrittivi di progetto necessari per l'ottenimento del titolo per la realizzazione della struttura;

Art. 3 ELABORATI DEL REGOLAMENTO

A) Disposizioni del Regolamento.

B) Elaborati grafici:

Tav.1 – Individuazione degli ambiti omogenei del territorio comunale - Scala 1:5000

Tav.2 - Individuazione degli ambiti omogenei del territorio comunale – Scala 1:5000

Tav.3 –Paratie tipo da collocare nell'isola pedonale e sulla passeggiata a mare – Scala 1:50

Art.4 SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN AMBITI OMOGENEI

1. Per ambito omogeneo si intende lo spazio costruito che contiene unità di paesaggio con elementi precisi di identificabilità, legati soprattutto ai caratteri morfologici dell'insediamento, del sistema commerciale e dei pubblici esercizi.
2. Per tali ambiti il Regolamento definisce i criteri di intervento sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
3. Gli ambiti sono la sede di azioni di coordinamento tra le soluzioni progettuali delle attrezzature su suolo pubblico, il sistema dell'arredo e i caratteri dell'ambiente urbano interessato.
4. Individuazione degli ambiti omogenei del territorio comunale sono individuati gli ambiti omogenei istituiti dal presente Regolamento al fine della regolamentazione degli spazi commerciali espositivi all'aperto:
 - A) Ambito comprendente tutta la zona del litorale a sud della Via Aurelia con esclusione degli stabilimenti balneari, e lo spazio pedonale immediatamente a nord della medesima Via Aurelia;
 - B) Area urbana centrale e frazioni;
 - C) Aree Urbane secondarie a nord e a sud dell'ex Ferrovia;
5. Talvolta all'interno degli ambiti omogenei possono essere individuati sub ambiti corrispondenti ad ambienti urbani con caratteri identificativi maggiormente individuabili o vincoli specifici.

Art.5 PRESCRIZIONI GENERALI

1. I pubblici esercizi che svolgono attività di somministrazione di alimenti e bevande, e le strutture turistico ricettive presenti sul territorio di Diano Marina, in base ai parametri del presente Regolamento, possono realizzare strutture accessorie sul suolo pubblico o privato, indipendentemente dalla zonizzazione urbanistica del territorio, come meglio definite nei seguenti articoli, a condizione che tali impianti:
 - a) non arrechino intralcio al pubblico transito sia veicolare che pedonale, al passaggio dei mezzi di soccorso e delle Forze dell'Ordine e della pubblica sicurezza, nel rispetto del vigente Codice della Strada;
 - b) siano realizzati nel rispetto della normativa vigente sull'abbattimento barriere architettoniche, fruibili dalle persone disabili e non arrecanti intralcio al passaggio delle stesse nelle aree pedonali adiacenti ai dehors;
 - c) non compromettano l'identificazione dei manufatti architettonici di pregio;
 - d) in caso di aderenza ai fabbricati si inseriscano nel disegno architettonico delle facciate degli stessi accompagnandone le scansioni e limitando al massimo l'inserimento di nuovi caratteri tipologici;
 - e) siano realizzati nel rispetto delle prescrizioni contenute nel vigente Codice della Strada e nel relativo Regolamento di attuazione;
 - f) mantengano un giusto decoro per quanto riguarda gli elementi d'arredo quali sedie e ombrelloni, per cui si vieta ogni riferimento a sponsor, quali marche di birre o caffè e per quanto riguarda le sedie si vieta l'utilizzo della plastica stampata e del pvc. Sono vietate appendici costituite da teli di qualsiasi materiale alle tende ed agli ombrelloni ed è, altresì vietato impilare ed accatastare all'esterno gli elementi d'arredo (tavoli e sedie) anche oltre l'orario di chiusura dell'attività. All'interno dell'occupazione potranno essere posizionati solo eventuali leggi porta menù che dovranno essere dello stesso materiale della struttura del dehor e comunque rimanere all'interno della concessione di

suolo pubblico. In caso di chiusura dell'attività, le attrezzature e qualsiasi altro arredo o fornitura non potranno rimanere all'interno del dehor per più di 48 ore.

2. Tutte le nuove attrezzature devono:

- a) essere costituite da strutture completamente e assolutamente mobili e smontabili, non ancorate né in alcun modo collegate al suolo e/o ad altre strutture edilizie, in modo da consentire la rimozione senza comportare ripristini di alcun genere, a parte gli obbligatori ripristini, a cura e spese dei titolari delle relative occupazioni di suolo pubblico, conseguenti alla rimozione di eventuali tasselli per il fissaggio. Nel caso di fissaggio di tasselli al suolo, ove la pavimentazione sottostante non è costituita da asfalto o da cemento, dovrà essere versata alla tesoreria comunale una cauzione di € 500,00.
- b) gli impianti a servizio di tali attrezzature dovranno essere elettrici facilmente scollegabili dagli impianti fissi di alimentazione. Non sono consentiti collegamenti ad altri impianti a rete e non;
- c) non comportare modifiche al suolo pubblico, a parte i ripristini conseguenti alla rimozione di eventuali tasselli per il fissaggio;
- d) essere realizzate lasciando accessibile ogni elemento connesso alle reti infrastrutturali comunali (pozzetti fognatura, linee elettriche, acquedotto, etc.);
- e) avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto;
- f) non compromettere la funzionalità specifica degli spazi interessati dall'occupazione delle stesse;
- g) essere realizzate entro le proiezioni ortogonali dell'esercizio di cui sono pertinenza; è consentito comunque installare porzioni delle attrezzature al di fuori di tale proiezione nei casi in cui tali porzioni non risultino prospicienti ad altro esercizio commerciale, non risultino prospicienti ad accessi di qualsiasi tipo ad immobili (salvo che non sia frapposto tra l'accesso e il dehor un marciapiede e/o aiuola profonda almeno m. 2.00 e comunque l'accesso prospiciente non deve essere un esercizio commerciale o artigianale), e nel caso in cui risultino prospicienti una parete priva di aperture; nel caso in cui sia posto in essere un esercizio commerciale di qualsiasi tipo successivamente alla realizzazione della attrezzatura o si modifichi la parete cieca realizzando nuove aperture, l'attrezzatura medesima dovrà essere ridotta alla porzione prospiciente l'attività commerciale di cui la stessa risulta accessorio; è comunque fatta salva la possibilità di accordo tra privati da prodursi all'Amministrazione Comunale e che dovrà essere ripresentata in caso di voltura della concessione o comunque in caso di cambiamento dei soggetti interessati;
Detta prescrizione non vale per le occupazioni di suolo demaniale marittimo;
- h) essere realizzate, in caso di occupazione di corsia stradale delimitata su entrambi i lati da marciapiedi e da attività commerciali di qualsiasi tipo, in modo da permettere l'eventuale occupazione di suolo pubblico su entrambi i lati, previo parere del competente Comando di Polizia Municipale;
- i) salvaguardare le essenze arboree ed arbustive, sia di proprietà pubblica che privata, eventualmente ricadenti nell'area interessata dall'installazione dell'attrezzatura, assicurandone la libera crescita al di fuori della attrezzatura stessa, e permettere comodo accesso al personale competente. Gli alberi non potranno essere oggetto di alterazioni estetiche quali ad esempio il rivestimenti dei tronchi;
- j) garantire il passaggio ai mezzi di soccorso di qualsiasi genere e tipo;
- k) essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni contenute nel vigente Codice della Strada e s.m. e nel relativo Regolamento di Attuazione, demandandone la verifica al competente Comando di Polizia Municipale;

- l) non essere realizzate in aderenza a fabbricati vincolati ai sensi degli artt. 2 e 5 del Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490;
 - m) essere completamente indipendenti da eventuali impianti di illuminazione, elettrici e similari, salvo quelli facilmente scollegabili;
 - n) essere sicure sotto il profilo statico, resistere alle intemperie e agli agenti atmosferici, e non costituire pericolo per la privata e/o pubblica incolumità;
 - o) essere mantenuti in modo tale da rispettare l'igiene pubblica;
 - p) essere dotati dell'Autorizzazione Paesaggistica qualora ricadenti in zona vincolata paesaggisticamente.
3. Tali attrezzature, secondo i differenti tipi definiti agli articoli successivi, possono chiudere parzialmente lo spazio occupato con elementi verticali ed orizzontali (il posizionamento delle pedane è consentito a condizione che sia accertato che la pavimentazione sottostante non consenta l'appoggio diretto di tavoli e sedie).
- In particolare possono:
- a) sempre avere un piano di calpestio autonomo rispetto al suolo pubblico (non nell'isola pedonale ad eccezione di motivate giustificazioni dovute a forte pendenza o pavimentazione sconnessa), purché realizzato in modo da evitare l'accumulo di rifiuti sotto il piano stesso, e purché dotato, in caso di sovrapposizione del piano di calpestio medesimo ad accessori di infrastrutture pubbliche, quali pozzetti, tombini o altro, di botola che consenta il libero accesso al personale competente a tali accessori avente dimensione minima ml.1,00 x ml.1,00. Inoltre, il piano dovrà essere aperto su tre lati, per ragioni igieniche al fine di consentire una costante pulizia e per permettere il regolare defluire delle acque piovane verso le griglie.
 - b) essere delimitate da paratie frangivento, purché siano di vetro (altezza massima m. 1,65) e rimangano comprese nel profilo della struttura stessa;
 - c) essere dotate di fioriere fasciate in metallo dello stesso tipo e colore della struttura del dehor, purché inserite all'interno del perimetro della struttura, di agevole manutenzione e in armonia con l'intorno, non si possono lasciare vasi di qualsiasi materiale al di fuori delle fioriere;
 - d) essere ancorate al suolo ed alle pareti degli edifici mediante tasselli. In caso di rimozione di tali attrezzature sarà cura dell'intestatario effettuare ogni ripristino allo stato preesistente a regola d'arte ed a propria cura e spesa;
4. Le attrezzature definite dal presente regolamento, insistenti su suolo pubblico, non rappresentano compromissioni permanenti del territorio e hanno caratteristiche tali da non potersi considerare costruzioni agli effetti degli indici e dei parametri urbanistici.
5. Trattandosi di attrezzature speciali e non di costruzioni edilizie, le stesse non sono soggette alla verifica dei distacchi dai confini e dalle costruzioni.
6. Dovranno essere rispettate le Norme del vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione con particolare riguardo all'art. 20 del Decreto legislativo 30.04.1992, n. 285 e s.m. – Codice della Strada;
7. Le disposizioni del presente Regolamento sono estese anche alle attrezzature su suolo privato se prospicienti su pubblica via, purché tali attrezzature siano costituite da sedie, tavolini, ombrelloni semplicemente appoggiati al suolo od al piano di calpestio di cui alla precedente lett. a .
8. Le opere pubbliche potranno essere realizzate in deroga alle disposizioni del presente regolamento senza necessità di varianti allo stesso.

Art.6 DEFINIZIONI

1. **Spazio pedonale – Sp:** superficie che comprende i marciapiedi, i porticati, i distacchi tra i fabbricati e le strade inibite al transito veicolare o a traffico limitato, di proprietà pubblica comunale, demaniale e privata, purché aperta all'uso pubblico.
2. **Attrezzature su suolo pubblico – Asp:** attrezzature predisposte da soggetto privato o pubblico che rendono fruibili e godibili le aree private o pubbliche concesse in uso e connesse ad attività.

Art.7 TIPOLOGIE DI BASE DIFINITE DAL REGOLAMENTO

Le attrezzature su suolo pubblico o privato regolamentate dagli articoli precedenti e successivi si distinguono in:

- a) **Tensostrutture:** sistema ombreggiante costituito da pali di appoggio in legno o in metallo elettrocolorato, tiranti e telo in tessuto impermeabile e/o di cotone di colore bianco grezzo che dovranno essere fissati in modo tale da non modificare o danneggiare il suolo pubblico;
- b) **Ombrelloni:** sistema ombreggiante costituito da ombrelloni a struttura lignea e in teli in cotone naturale o in tessuto impermeabile di colore bianco grezzo;
- c) **Dehors:** si intendono le aggregazioni lineari di elementi modulari, omogenei per forma, materiali e dimensioni, posti sugli spazi pubblici o privati come descritti ai seguenti articoli.

Art.8 TIPI DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO MEDIANTE AGGREGAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI BASE.

TIPO 1

OCCUPAZIONE ATTREZZATA DI SUOLO PUBBLICO: comprende le tipologie di cui alle precedenti lettere a), b).

Tali occupazioni possono essere delimitate da elementi di arredo (fioriere, frangivento etc.) e attrezzate con tavolini e sedute.

In questa tipologia sono comprese le attrezzature leggere, con telaio in metallo color antracite, cor-ten o acciaio inox, prive di copertura continua e con chiusura laterale solo parziale alta max ml. 1,65. Inoltre non è consentito posizionare porte, l'accesso al dehor deve avere un'apertura di almeno ml. 1,50.

TIPO 2

DEHORS: comprende la tipologia c). Per tale tipologia, per chi ha già ottenuto autorizzazioni con il Regolamento dei dehors dalla prima stesura del 2002 in poi, non è richiesto l'adeguamento.

Tale tipologia può essere chiusa solo parzialmente e al massimo su 3 lati, separata con struttura autonoma, ma comunque collegata funzionalmente ad un pubblico esercizio come definito dal comma 1. dell'art. 5.

Il dehors è caratterizzato da una copertura continua dell'area attrezzata.

Il tipo di dehors utilizzabile è il seguente:

Dehors isolati

Dehors costituiti dall'aggregazione di un modulo di base, non addossato al fabbricato in cui è collocata l'attività di cui risulta accessorio, eventualmente chiuso al massimo su tre lati, collocati al posto dei parcheggi.

Tipologia strutturale di base:

Intelaiatura in ferro elettrocolorato o verniciato, sezione massima 10,00 cm. per 10,00 cm. o 15,00 cm. per 5,00 cm., colore antracite o con trattamento "cor-ten".

Il traverso orizzontale di copertura può essere rettilineo oppure ad una unica falda inclinata oppure a due falde o risolto a centina;

Tipologie strutturali ammesse:

- a. Telaio in profilati in legno compensato marino, sezione massima 15,00 cm.
- b. Struttura mista in profili metallici ed in legno compensati marino;
- c. Struttura in acciaio inossidabile, sezione massima 10,00 cm. per 10,00 cm. o 15,00 cm. per 5,00 cm., colore antracite.

Copertura:

- a. Tende intessuto impermeabile o di cotone, di colore bianco grezzo;
Non è ammesso l'inserimento di canali di grondaie o canali di scarico acqua, se non realizzate all'interno della struttura.

Dimensioni:

Il lato più lungo non dovrà essere superiore a ml.15,00 salvo che per le attività già esistenti con occupazione di suolo pubblico già concessa.

Altezza totale massima della struttura ml.3,50 misurati dal piano stradale del dehors al punto più alto della copertura.

Tamponamenti laterali:

- a. Pannelli frangivento laterali in vetro temperato inseriti nel profilo del telaio;
- b. Fioriere in ferro colorato;
- c. Pannelli in vetro con telaio in ferro colorato;
- d. Pannelli modulari aperti in forma quadrata in ferro colorato con traversi diagonali o orizzontali.

Pedana:

- a. In doghe di legno;
- b. Pavimento sopraelevato con finitura in lastre in ardesia o pietra serena o pietra naturale o cotto.

I dehors sopra descritti sono collegati funzionalmente ad attività di pubblico esercizio (bar, ristoranti, strutture turistico ricettive) insediate nei fabbricati esistenti.

La distanza tra due dehors isolati non potrà essere inferiore a ml. 10 sia lateralmente che frontalmente.

Dehors isolati - “Passeggiata a mare”

In considerazione del vincolo paesaggistico è richiesto, il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica. Le attività esistenti dovranno adeguarsi in base al punto di cui sopra (art. 8 TIPO 1).

ART.9 DISPOSIZIONI PER GLI IMPIANTI ESISTENTI

1. Tutte le strutture esistenti nell'isola pedonale di recente realizzazione (c.so Roma e via Cairoli) e quelle non ancora adeguate ricadenti su suolo pubblico si dovranno integralmente ed inderogabilmente adeguare al presente regolamento, così come modificato, entro **12** mesi dalla data di approvazione dello stesso dal competente organo consiliare. Non sono soggetti ad adeguamento i dehors di cui all'Art. 7 lettera c) autorizzati con il Regolamento dei dehors dalla prima stesura del 2002 all'entrata in vigore del presente Regolamento.
2. A tale scopo le attrezzature esistenti, non ancora adeguate con il Regolamento precedente dovranno presentare un progetto di riqualificazione completo degli elaborati di cui al seguente articolo 10 così come modificato.
3. Ogni richiesta di modifica di tipologia potrà essere assentita inoltre, solo se rispetta le disposizioni speciali d'ambito di cui ai successivi articoli.
4. In ogni caso, inoltre, dovranno essere rispettati i seguenti parametri quantitativi:
 - dimensione minima del passaggio carrabile non dovrà essere inferiore a ml.3,00;

- il lato più lungo non dovrà essere superiore a ml.15, salvo che per le attività già esistenti con occupazione di suolo pubblico già concessa;
- siano comunque rispettati tutti i parametri qualitativi imposti dal presente regolamento relativamente alla struttura ed all'ambito in cui risulta collocata.

Art.10 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE O PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE ATTREZZATURE.

1. Il progetto di realizzazione delle attrezzature su suolo pubblico e su suolo privato, disciplinate dal presente regolamento, dovrà essere corredato dai seguenti elaborati a firma di tecnico abilitato:
 - a. Inquadramento catastale aggiornato in scala 1:1000 dell'intorno urbano preso in considerazione, corredato di prospetti schematici e di documentazione fotografica completa;
 - b. Planimetria in scala idonea indicante le quote dell'occupazione e della strada;
 - c. Piante, prospetti e sezioni dell'attrezzatura in progetto scala 1:50;
 - d. Relazione illustrativa ed elaborati grafici predisposti con particolare attenzione a:
 - Caratteri dell'ambiente urbano circostante, elementi di pregio e decorativi, motivazioni delle scelte progettuali;
 - Dimensionamento dello spazio pedonale di pertinenza e dei rapporti di copertura suolo pubblico;
 - Dimensionamento planimetrico ed in sezione della carreggiata stradale eventualmente interessata dall'intervento;
 - Indicazione delle eventuali infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico e dei relativi accessori, che dovranno essere sempre facilmente raggiungibili ed ispezionabili al fine di garantirne la manutenzione, il controllo e l'eventuale pronto intervento da parte del personale qualificato;
 - Il rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento di Attuazione;
 - Il rispetto della normativa in vigore per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
 - e. Scrittura privata autenticata di impegno alla rimozione della struttura realizzata a semplice richiesta del Comune senza diritto di indennizzo a qualsivoglia titolo.
 - f. Certificazioni prodotte da tecnici abilitati necessarie a garantire la sicurezza statica della struttura da realizzare, la resistenza alle intemperie e agli agenti atmosferici e la non sussistenza di pericolo per la privata e/o pubblica incolumità.
 - g. Accordo tra privati in riferimento ai casi previsti dall'art.5 comma 2 lett. g) salvo che per i de hors gravanti su suolo demaniale marittimo.

Art.11 CONCESSIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTREZZATURE

1. Le attrezzature disciplinate dal presente regolamento, data la loro natura mobile e smontabile, sono soggette a concessione al posizionamento, da rilasciarsi da parte del competente Ufficio Commercio che potrà contenere eventuali prescrizioni, previa acquisizione del nulla osta da esprimersi da parte del Comando di Polizia Municipale e verifica della conformità del progetto al presente regolamento da parte di tecnico comunale.

2. Qualora l'area su cui insiste l'attrezzatura fosse di competenza del Demanio Marittimo, verrà rilasciato il necessario titolo dal competente Ufficio Demanio Comunale, previa debita preliminare istruttoria.
3. Qualora l'area su cui insiste l'attrezzatura gravasse o fosse in prossimità di strada non comunale e/o non privata è necessario acquisire la preventiva autorizzazione dell'Ente proprietario della strada stessa.
4. La concessione all'installazione della struttura è a tempo indeterminato ma soggetta a revoca da parte dall'Amministrazione Comunale per ragioni di pubblica utilità. La mancata volturazione della concessione all'occupazione di suolo pubblico entro sei mesi dal subentro nell'attività, comporterà l'emanazione di provvedimento di diffida ad adeguarsi a cui seguirà, se entro giorni 60 non si è adempiuto alla diffida, provvedimento di revoca della concessione.
5. In caso di chiusura dell'esercizio per oltre 90 giorni consecutivi, salvo casi di forza maggiore, le attrezzature su suolo pubblico, ad esclusione della tipologia c) de hors, dovranno essere rimosse.
6. Il rilascio da parte dell'Ufficio Commercio della concessione di cui al punto 1. del presente articolo è comunque subordinato al rilascio delle autorizzazioni eventualmente necessarie ai sensi della vigente normativa.
7. Dovranno essere tenute agli atti dell'ufficio commercio tutte le certificazioni prodotte da tecnici abilitati necessarie a garantire la sicurezza statica della struttura da realizzare, la resistenza alle intemperie ed agli agenti atmosferici e la non sussistenza di pericolo per la privata e/o pubblica incolumità.
8. Dovrà essere allegato alla richiesta di concessione atto di impegno redatto in forma privata autenticata da parte del richiedente a rimuovere la struttura da realizzarsi in aderenza a fabbricato, senza richiesta di indennizzo a qualsivoglia titolo, per l'esecuzione di opere inerenti il fabbricato stesso a semplice richiesta di chi ne abbia interesse legittimo.

ART.12 DISPOSIZIONI SPECIALI

1. Si applicano gli ambiti omogenei.
2. Disposizioni speciali per l'ambito omogeneo A

All'interno dell'ambito omogeneo A si definiscono i seguenti sub ambiti:

Giardini Pubblici e Passeggiata collocati tra il porticciolo turistico esistente e la Via Aurelia:

Sub ambito comprendente la Passeggiata ubicata al di sopra delle strutture dell'esistente porticciolo turistico ed i giardini posti immediatamente a nord, ove, attualmente non risulta siano state realizzate strutture di alcun tipo, ad esclusione dei giochi per bambini.

Sono ammesse le tipologie a) e b), definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento;

Le attrezzature ammesse non potranno interrompere e limitare dimensionalmente i percorsi pedonali esistenti fatte salve le attività esistenti e con concessione di suolo pubblico già autorizzata.

Passeggiata a mare: dal porticciolo turistico al molo delle tartarughe:

Sub ambito che comprende la passeggiata a mare e i giardini pubblici compresi tra il porto attuale e l'inizio della passeggiata a mare oltre il molo delle tartarughe che risulta caratterizzata da ampi spazi di percorrenza e ove risulta collocata un'unica struttura di tipologia mista;

Sono ammesse tutte le tipologie a) e b) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

Le attrezzature ammesse non potranno interrompere e limitare dimensionalmente i percorsi pedonali esistenti fatte salve le attività esistenti e con concessione di suolo pubblico già autorizzata.

Passeggiata a mare dal molo delle tartarughe al molo oltre il Torrente Varcavello compreso:

Le caratteristiche qualitative delle attrezzature attualmente presenti risultano improprie, con carattere di forte disomogeneità e uno stato di conservazione medio basso.

Sono ammesse le tipologie a) e b) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

Le attrezzature ammesse non potranno interrompere e limitare dimensionalmente i percorsi pedonali esistenti fatte salve le attività esistenti e con concessione di suolo pubblico già autorizzata.

Passeggiata a mare dal molo oltre il torrente Varcavello escluso e località Sant'Anna:

Non è ammessa la realizzazione di alcun tipo di struttura.

Via Generale Ardoino – Corso Garibaldi – lato monte:

Tale sub ambito comprende i percorsi pedonali a monte della Via Aurelia ove si riscontra una abbondante presenza di strutture attrezzate estremamente disomogenee, in alcuni casi fortemente improprie ed in stato di conservazione basso.

Sono ammesse le tipologie a) e b) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento;

Via XX Settembre – lato monte:

Sub ambito che comprende la passeggiata pedonale ubicata a nord della Via Aurelia tra il torrente Varcavello e la zona Sant'Anna.

Non è ammessa la realizzazione di alcun tipo di struttura nella porzione di passeggiata compresa tra il torrente Varcavello e la Chiesetta di Sant'Anna, edificio vincolato ai sensi degli artt.2 e 5 del D.lgvo 29/10/1999, n.490.

Sono ammesse nella restante porzione di passeggiata le tipologie a), b) e c) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

Il percorso pedonale non potrà essere interrotto nè deviato e dovrà sempre svilupparsi in linea retta.

Via Sant'Elmo – Viale Torino:

Sub ambito che comprende la via Sant'Elmo e viale Torino, caratterizzate dalla presenza di strutture alberghiere.

Sono ammesse le tipologie a), b) e c) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

Via G.L. Martino:

Sono ammesse le tipologie a) e b) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

3. Disposizioni speciali per l'ambito omogeneo B: tale ambito definisce l'area urbana centrale e le Frazioni;

All'interno dell'ambito omogeneo B si definiscono i seguenti sub ambiti:

Isola pedonale "2004":

Sono consentite le occupazioni attrezzate di suolo pubblico alle seguenti condizioni: - in via Genova, fra l'incrocio con via Cavour e via San Francesco e via Colombo e in via Genala esclusivamente sulle porzioni chiare di pavimentazione di pietra di lessinia; - in via Canepa esclusivamente sulle porzioni di pavimentazione comprese tra i due filari di essenze e le pareti perimetrali dei fabbricati, come evidenziato.

E' ammessa la tipologia b) definita dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

Le sopraccitate condizioni dovranno altresì essere rispettate in caso di modifica planimetrica delle occupazioni di suolo pubblico regolarmente esistenti.

Le restanti parti del centro storico che saranno interessate dalla pedonalizzazione e dagli interventi di riqualificazione di arredo urbano come le strade succitate, saranno disciplinate adottando i medesimi criteri di adeguamento.

Isola pedonale "2016":

Sono consentite le occupazioni attrezzate di suolo pubblico alle seguenti condizioni:

- **corso Roma** tra p.zza Martiri e via Milano esclusivamente nello spazio compreso tra il muro degli edifici e la griglia longitudinale più vicina;

- **via Cairoli** tra corso Roma e via Nizza, esclusivamente nello spazio compreso tra il muro degli edifici e cm. 80 oltre la griglia longitudinale;

- **via Cairoli** tra via Nizza e corso Garibaldi, esclusivamente nello spazio compreso tra il muro degli edifici e cm. 250 dallo stesso;

E' ammessa la tipologia b) definita dagli artt. 7 e 8 del presente regolamento.

Le sopraccitate condizioni dovranno altresì essere rispettate in caso di modifica planimetrica delle occupazioni di suolo pubblico regolarmente esistenti.

Le restanti parti del centro storico che saranno interessate dalla pedonalizzazione e dagli interventi di riqualificazione di arredo urbano come le strade succitate, saranno disciplinate adottando i medesimi criteri di adeguamento.

Le restanti parti del centro storico che saranno o sono già interessate dalla pedonalizzazione ma non dagli interventi di riqualificazione di arredo urbano come le strade succitate, saranno disciplinate adottando i medesimi criteri di adeguamento del tipo di isola pedonale adiacente.

Delimitazione dell'area del centro storico

In queste zone dovrà essere posta particolare attenzione alla tipologia dei fabbricati ai quali i dehors potranno essere collocati in aderenza: dovranno essere rispettate le scansioni del prospetti, le assialità delle aperture, i marcapiani, i terrazzi al piano primo e le mensole decorate atte a sorreggerli, le decorazioni e i fregi in rilievo.

Sono ammesse le tipologie a) e b) definite dall'art.7 del presente regolamento.

4. Disposizioni speciali per l'ambito omogeneo C:

Aree urbane a nord e a sud dell'ex ferrovia;

Sono ammesse le attrezzature di cui alle tipologie a), b) e c) definite dagli artt.7 e 8 del presente regolamento.

ART.13 ARCHIVIAZIONE DELLE CONCESSIONI RELATIVE ALLE ATTREZZATURE SU SUOLO PUBBLICO

1. Presso l'Ufficio competente è tenuto un archivio delle concessioni relative alle attrezzature su suolo pubblico presenti nel Comune di Diano Marina.
2. Ogni progetto di nuovo intervento o di riqualificazione di tali attrezzature comporta la registrazione e l'archiviazione dello stesso.
3. E' compito dell'Ufficio competente aggiornare e gestire l'archivio di cui al punto 1. del presente articolo.

Art.14 RIMOZIONE DELLE ATTREZZATURE ABUSIVE O REALIZZATE IN DIFFORMITA' DAL PROGETTO PRESENTATO O NON ADEGUATE AL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Le occupazioni non autorizzate di spazi ed aree pubbliche con manufatti od opere di qualsiasi natura dovranno essere rimosse dal trasgressore a seguito di apposita Ordinanza e con applicazione della sanzione prevista dal vigente Codice della Strada.
2. Le attrezzature realizzate, sia su suolo pubblico che su suolo privato, in difformità dalla relativa concessione e dal Regolamento, comporteranno la rimozione e rimessa in pristino delle strutture medesime, da parte del trasgressore.
3. Ad ogni rilevazione di attrezzatura abusiva o difforme verrà elevata sanzione amministrativa da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 500,00 così come previsto dall'art. 7 bis del T.U. 267/2000 ss.mm.ii., oltre a quanto citato ai punti 1-2 di cui sopra.
4. Alla terza rilevazione di attrezzatura abusiva o difforme ci procederà alla revoca della concessione di suolo pubblico.
5. Parimenti si procederà alla revoca della concessione di suolo pubblico in caso di mancato adeguamento della struttura alle prescrizioni del presente Regolamento così come previsto dal precedente art. 9 comma 2.

ART.15 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle vigenti normative in materia.

ART. 16 ABROGAZIONE E NORME IN CONTRASTO

E' abrogata ogni altra disposizione regolamentare in materia contenuta in altri Regolamenti Comunali nonché ogni altra disposizione contrastante con il presente Regolamento.

ELABORATO "B"



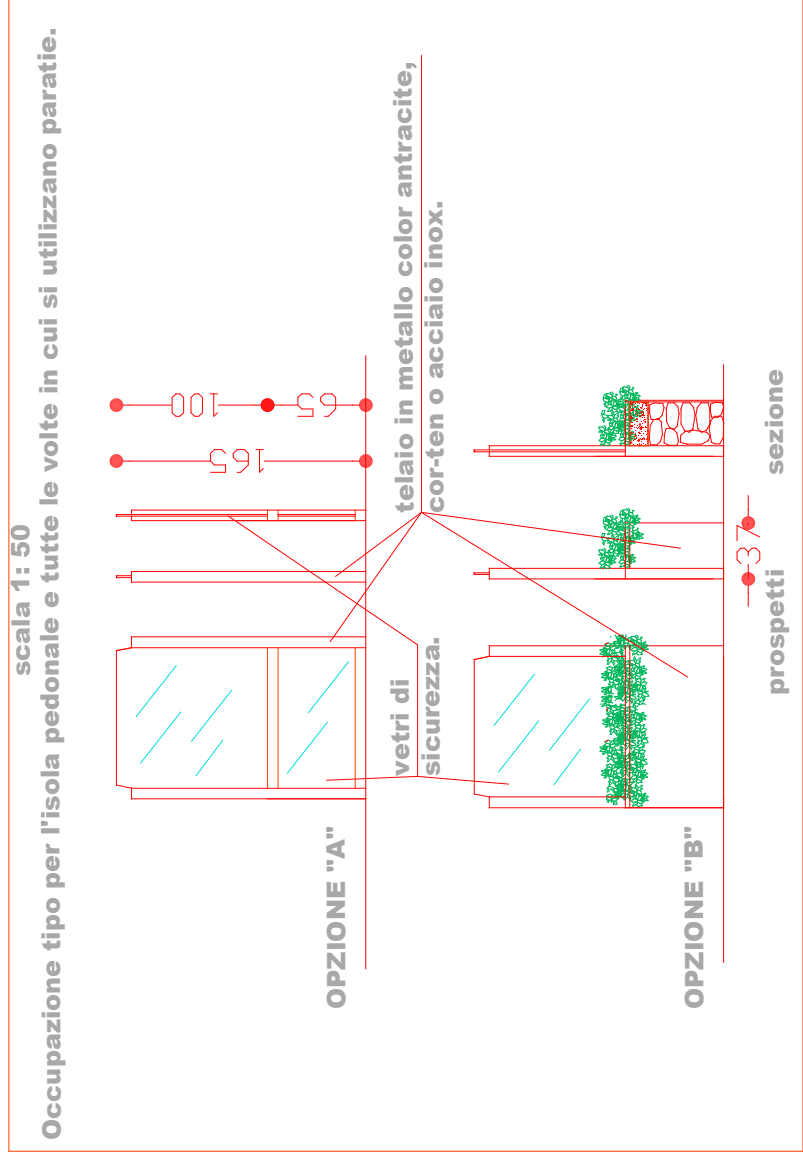
COMUNE DI DIANO MARINA
Provincia di Imperia

REGOLAMENTO COMUNALE DEI DEHORS

Spazi commerciali integrativi all'aperto

ELABORATI GRAFICI

F.to Dott. Arch. Ermes Musoni

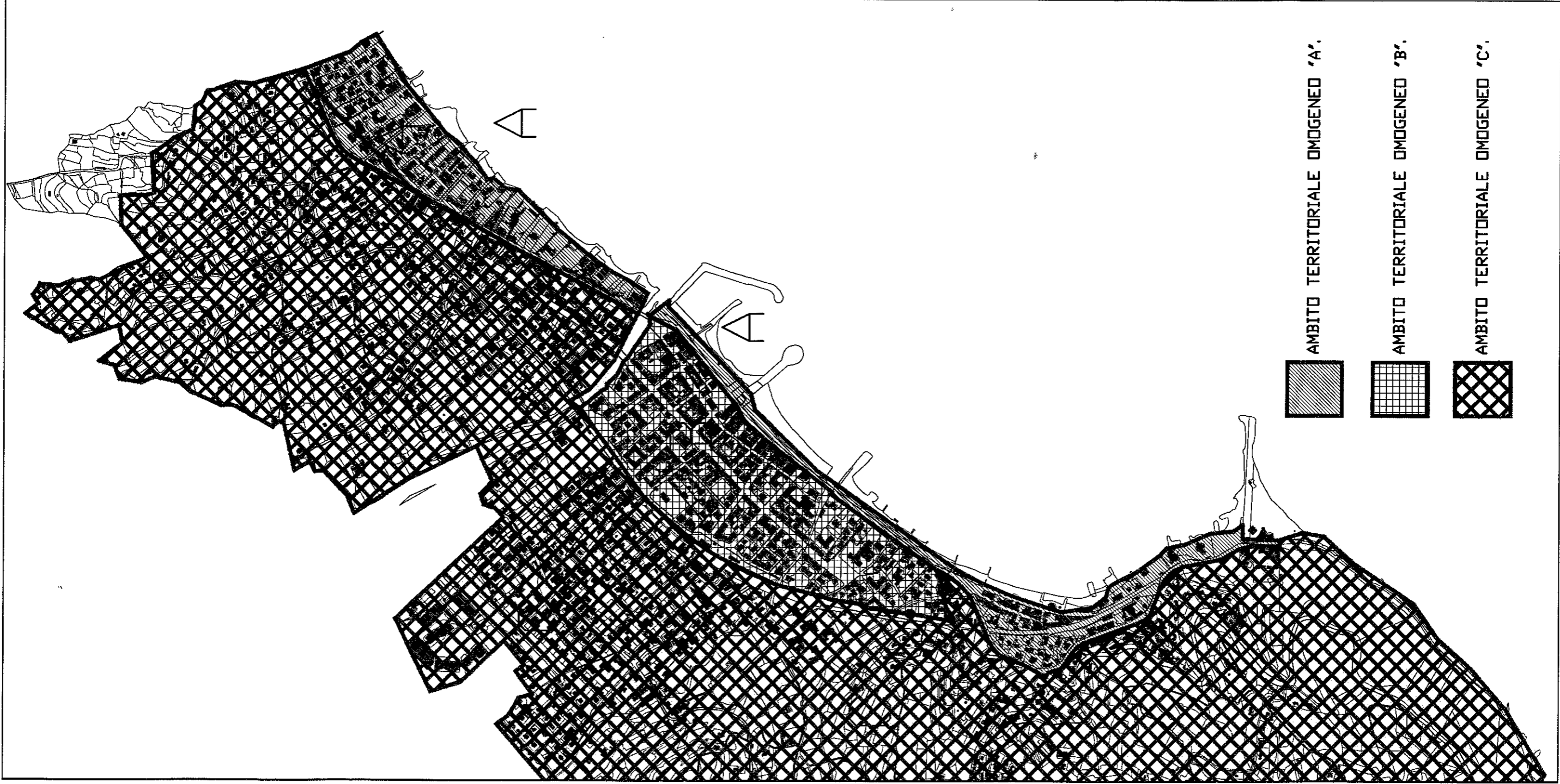


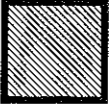
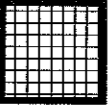


AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 'A'.

AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 'B'.

AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 'C'.



- AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 'A'.

- AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 'B'.

- AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 'C'.
